



>>> by BERG e un ulteriore distacco di 36 secondi sugli idoli locali di Team Telefónica. Quarto equipaggio a lasciare la costa spagnola è stato Abu Dhabi seguito dai francesi di Groupama Sailing team, che hanno dovuto effettuare due giri di penalità a causa di una collisione con Puma avvenuta poco prima della partenza; a chiudere la flotta Team Sanya.

Il giorno dopo, 6 novembre, i sei team partecipanti hanno dovuto fare i conti con il forte maltempo che ha colpito tutto il Mediterraneo e che ha devastato la Liguria e la Toscana. In queste circostanze ha pagare è stato Azzam, la barca dell'Abu Dhabi Ocean Racing, che ha dovuto interrompere la regata nella prima

tappa della Volvo Ocean Race 2011-12 dopo aver disalberato. Stessa sorte anche per Team Sanya che per un problema alla scafo si è dovuto ritirare.

Una volta lasciato il temibile Mare Nostrum però le condizioni sono diventate più maneggevoli con un vento intorno ai 10 nodi di intensità. Qui i team hanno dovuto compiere delle scelte tattiche e la flotta si è divisa in due: più ad ovest Telefónica, Puma e Camper, hanno deciso di fare rotta verso Madeira, mentre la scelta "solitaria" di Groupama 4 è stata quella di rimanere molto vicino alle coste africane. In un primo momento l'audace mossa di navigare diretto verso sud di Groupama pareva quella vincente, di fatto il team francese è rimasto al comando della classifica fino a quando il terzetto occidentale non ha virato verso sud e piano piano sono riusciti a superare Groupama 4. A questo punto il duello nei vertici della classifica ha visto come protagonisti il team di Telefónica e quello di PUMA Mar Mostro. Nel momento più importante della prima tappa, l'attraversamento dei Doldrums, le temute calme equatoriali, PUMA con lo skipper americano Ken Read e Telefonica, con lo spagnolo Iker Martinez, hanno dovuto rallentato l'andatura (ma non sono mai scesi sotto i dieci nodi di velocità) dando la possibilità agli inseguitori neozelandesi di CAMPER e i francesi di Groupama 4 di approfittare dell'effetto elastico creato dai Doldrums, per ridurre il distacco.

Una volta passato quest'ostacolo, i team si sono spinti verso gli Alisei al largo della costa brasiliana, nella speranza che queste brezze costanti li possano spingere nell'Atlantico meridionale e fino al traguardo di Città del Capo. In tanto a terra i due team ritirati lavorano duramente per rimettere in sesto le barche per la seconda tappa.